



IL RICONOSCIMENTO

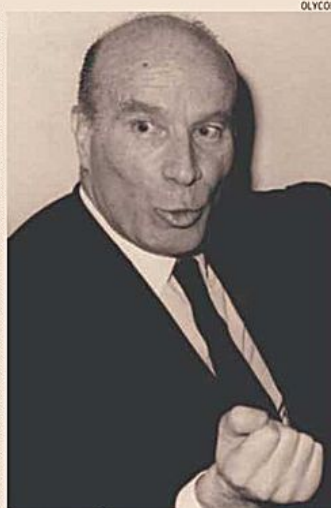
«Carli, un Governatore per l'Europa»

Tra i premiati Caltagirone, Bernabè, Sironi, Cascella e Napoletano

di **Celestina Dominelli**

Lo successore Paolo Baffi, che era stato uno dei suoi principali collaboratori e che ne raccolse il testimone nell'agosto 1975, quando Guido Carli lasciò la guida della Banca d'Italia, lo definì «un protagonista smagliante della vita pubblica». E oggi, a vent'anni dalla sua scomparsa, la lezione di colui che resse per un quindicennio le sorti di Palazzo Koch, non ha perso vigore. Così Gianni Letta, in qualità di presidente della giuria del premio a lui intitolato e voluto dall'associazione Guido e Maria Carli, nata tre anni fa per volontà dei nipoti Romana Liuzzo e Federico Carli, non ha mancato di ricordarlo aprendo ieri la quarta edizione dell'iniziativa. «Se fosse ancora vivo - ha spiegato l'ex sottosegretario - Carli ci consiglierebbe di continuare nella costruzione europea con la stessa tenacia e determinazione con cui lui l'ha fatto per tanti anni».

Guido Carli fu «il Governatore», modernizzò Via Nazionale dopo la gestione Menichella. Ma alla storia si consegnò anche come europeista convinto, «tessitore paziente e tenace», ha ricordato Letta, di quel Trattato di Maastricht che cambiò i destini del Vecchio Continente. «Solo lui con il suo prestigio ottenne la clausola sul debito che fu la premessa per l'ingresso dell'Italia nella moneta unica». Un traguardo a cui Carli consacrò tutta la sua credibilità, la stessa che mise in campo anche quando, negli anni precedenti al Trattato e particolarmente turbolenti per la finanza pubblica, difese strenuamente la moneta nazionale traghettandola verso l'Europa. Lo fece da ministro del Tesoro nel sesto e nel settimo governo di Giulio Andreotti, scomparso ieri. E proprio a quest'ultimo, «a un padre della Patria», Letta ha riservato ieri un ricordo emozionante e il tributo della platea accorsa, nella sala della Regina di Montecitorio, per celebrare l'iniziativa: tra gli altri,



Guido Carli. È stato governatore di Bankitalia dall'agosto 1960 al 18 agosto 1975

il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano; l'ex Guardasigilli Paola Severino; il presidente emerito della Consulta Giovanni Maria Flick; la presidente della Rai Annamaria Tarantola; il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, accompagnato dalla moglie Azzurra Caltagirone, e l'ex premier Lamberto Dini.

Il prestigioso riconoscimento è andato all'imprenditore romano Francesco Gaetano Caltagirone, al presidente esecutivo di Telecom Franco Bernabè, al rettore dell'Università Bocconi di Milano Andrea Sironi, al direttore del Sole 24 Ore Roberto Napoletano, all'ex portavoce del capo dello Stato Pasquale Cascella, all'ex ministro Mara Carfagna, al fondatore e presidente di Qui! Group Spa Gregorio Fogliani e al general manager dell'hotel Principe di Savoia di Milano Ezio Indiani. Il premio speciale della giuria è stato assegnato a Beatrice Vio, giovane promessa della scherma paralimpica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA